

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00061160

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione mitria

OGTV - Identificazione opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia TR

PVCC - Comune Orvieto

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Papale
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Chiesa di S. Maria della Stella
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	P.zza Duomo
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo dell'Opera del Duomo
<b>LDCS - Specifiche</b>	Interno.

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
----------------------	------------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSF - A</b>	1799
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura italiana
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ tessuto/ ricamo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ ricamo

**MIS - MISURE**

<b>MISA - Altezza</b>	39
<b>MISL - Larghezza</b>	32
<b>MISV - Varie</b>	fanoni 41x7; frangia 5;

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Frattura nel senso della trama nel punto di attaccatura dei fanoni. Mancanza di ordito.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni</b>	Il fondo è una teletta d'argento il cui ordito è alternato a uno supplementare che lega la trama in lamina. Il ricamo è ottenuto a punto stuoia, posato, serrato. I fiori più piccoli sono ottenuti da lamine tagliate appositamente. I racemi sono costituiti da una lunga lamina piatta posata sul fondo. Le frange sono formate da una lamina di argento dorato su acciaio di seta molto ritorta, alternata da lamine
---------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>sull'oggetto</b>	spiraliformi. La mitria bicuspidata ha armatura di spesso cartone foderata in taffetas in seta. Formato da ampi e ed esili volute interrotte da fiori a cinque o più petali di diversa forma i cui pistilli sono formati da gemme vitree policrome. Il modulo dei fiononi è costituito da racemi fioriti ad andamento sinusoidale verticale. Fondo bianco e oro; ricamo oro; fodera rosso porpora.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La mitria viene talvolta confusa con il rotondeggiante frigio papale (phrygium) detto più tardi tiara. La mitria è conica e finisce a triangolo: verso l'alto qualche volta, si presenta bicorne. Nel 1049 è nominata per la prima volta nella Bolla di Leone IX che ne concede l'uso all'arcivescovo Eberardo di Treviri, per lui e per i suoi successori, secondo l'uso romano "in ecclesiastico officio": la mitria è in uso a diverse categorie ecclesiastiche. Nel 1052, lo stesso Papa concede la mitria ai canonici di Besançon, ma solo in relazione a determinate funzioni. La mitria nel XV sec. cambia notevolmente forma diventando molto più alta allargandosi ai lati a partire dal giro sulla fronte fino ai "ab corni" ossia alle punte triangolari che la determinano in alto. Gli ornamenti sono più eseguiti con galloni, bensì a ricamo, spesso arricchiti da lamine d'oro e da gemme. Alla voce "costume" dell'Enciclopedia Universale dell'arte la mitria risulta avere origine dal Camalaucum romano, forse per i caratteristici pendagli simili ai fiononi della mitria.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	detenzione Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto
<b>CDGI - Indirizzo</b>	P.zza Duomo 26, 05018 Orvieto (TR)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAPPSAE PG M3786

### MST - MOSTRE

<b>MSTT - Titolo</b>	Esposizione di Arte Sacra Antica di Orvieto, 5/8 settembre
<b>MSTL - Luogo</b>	Tip. Comunale Tosini
<b>MSTD - Data</b>	1897

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1985
<b>CMPN - Nome</b>	De Angelis L.

**FUR - Funzionario  
responsabile**

Testa G.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

**RVMD - Data**

2006

**RVMN - Nome**

ARTPAST/ Galassi C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Galassi C.

**AGGF - Funzionario  
responsabile**

NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

**OSS - Osservazioni**

La scheda Oa riporta la presa d'incarico registro Soprintendenza n. 17043.